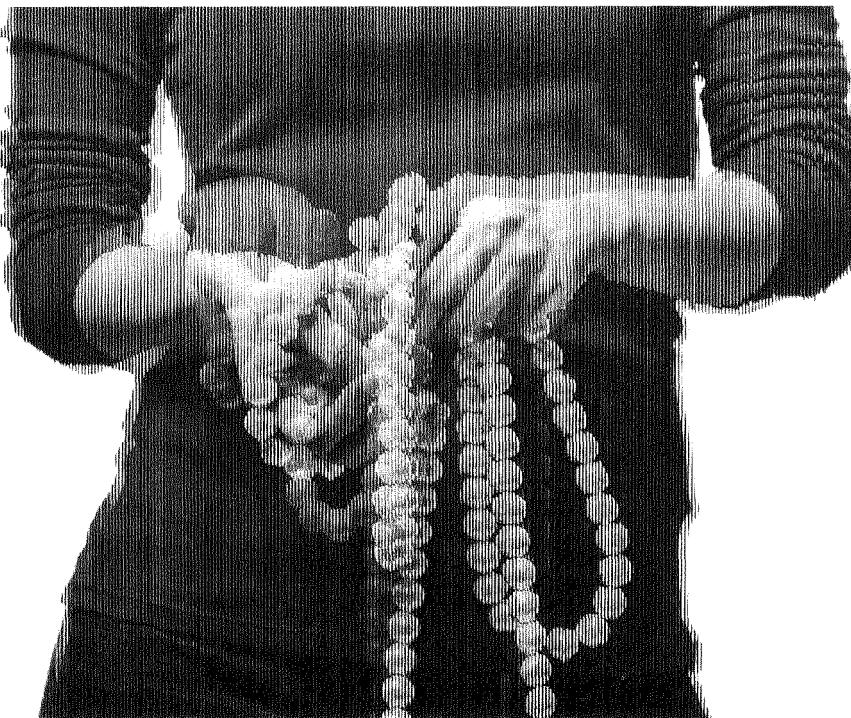


rienze come una macchina fotografica, o un computer. In realtà, è stato dimostrato che la memoria è materia duttile: ogni volta che richiamiamo alla mente un ricordo, di fatto lo riscriviamo e lo aggiorniamo. Da questo punto di vista, dice LeDoux, ogni forma di psicoterapia modifica la memoria, poiché va a rimodellare l'idea che abbiamo di eventi e situazioni che ci sono capitati. Un sistema per editare i ricordi, dunque, non andrebbe necessariamente a tradire la nostra identità ma, come ogni seduta dallo psicoterapeuta, ci renderebbe semplicemente persone diverse; probabilmente meno ansiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



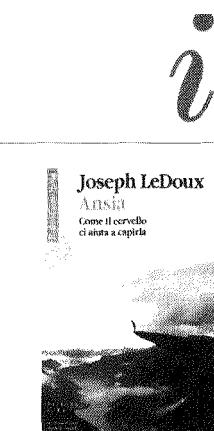
Testi

## L'HOMO SAPIENS È MOBILE...

di ADRIANO FAVOLE

**C**on l'espressione «inquietudine migratoria» si descrive in etologia l'aumento di attività motoria nei periodi delle migrazioni che si riscontra in individui, appartenenti a specie migratorie di uccelli, costretti in cattività. Depurandola da ogni accento istintuale, Guido Chelazzi utilizza questa metafora per parlare della mobilità dell'Homo sapiens nel saggio *Inquietudine migratoria* (Carocci, pp. 240, € 16). Unendo prospettive antropologiche (biologiche e culturali), ecologiche, genetiche, climatologiche, Chelazzi tenta (con successo) un'anatomia scientifica dell'irrequietezza — per fare il verso a Bruce Chatwin. Le migrazioni contemporanee sono fenomeni nuovi? La migrazione primitiva fu un fatto naturale di contro al carattere culturale di quelle più recenti? Perché molti popoli collocano in un «esodo» le fondamenta della propria identità? Le idee hanno sempre viaggiato con i piedi degli uomini o si sono mosse autonomamente? Per rispondere occorre scandagliare un insieme di discipline. Siamo «scimmie colonizzatrici» e «opportunisti spaziali», sostiene Chelazzi. Migriamo, certo, anche per fuggire alle guerre e alle persecuzioni e spinti dalla fame. Ridurre la mobilità umana alla migrazione economica, tuttavia, è una prospettiva semplicistica, adatta forse ai nostri tempi, ma non a un'umanità osservata a volo d'uccello, risalendo fin alle origini. Un libro che ogni viandante dovrebbe tenere nello zaino (il formato è adatto al viaggio), accanto alle Vie dei cantù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JOSEPH LeDOUX  
**Ansia. Come il cervello ci aiuta a capirla**  
 Traduzione  
 di Gianbruno Guerrerio  
 RAFFAELLO CORTINA  
 Pagine 638, € 36

Hong Sungchul  
 (1969, Seul), *Strings*  
 (2014, mixed media): l'artista  
 sudcoreano, dipinge  
 su corde elastiche  
 che danno un effetto  
 3D alle sue opere

